



SIAMO SANTARCANGELO

PROGRAMMA ELETTORALE DELLA COALIZIONE DI CENTRO-SINISTRA

PER LE ELEZIONI COMUNALI DI GIUGNO 2024

LA VISIONE:

La nostra visione su questa città non cambia. Guardiamo sempre con lo stesso impegno ai servizi, alla solidità delle imprese, a garantire un lavoro soddisfacente, a preservare e generare bellezza, al paesaggio, all'equità, alla redistribuzione, all'inclusione sociale, all'accoglienza, a mantenere alta la nostra cifra di paese fatto di poesia. La nostra visione finora ha anche determinato lo sguardo con cui ci hanno guardato gli altri, riconoscendo a Santarcangelo una straordinaria identità.

Ma cambia il raggio di questa visione: si fa più ampio, più lungo, più ambizioso, per proseguire nel tempo un lavoro ancora più importante, avendo come obiettivo **la continua crescita di una città attrattiva**, anche in un meccanismo complesso che deve puntare ad alzare sempre più il livello di qualità della vita.

Un mix di fattori materiali e immateriali, di contesto urbano, agricolo, di "aria" che si respira. Qualità della vita è rete dei servizi. Qualità della vita è una cultura che si muove sulla frontiera dei cambiamenti.

Il mondo di questi ultimi anni, dopo la faticosa ripresa dalla crisi finanziaria e dell'economia di 10 anni fa, ci ha messo davanti ad altre "crisi", criticità geopolitiche, cambiamenti climatici, una pandemia mondiale, nuove terribili guerre.

Il mondo cambia tutti i giorni, e non sempre in meglio, condizionato da un'economia globale sempre più condizionata dalla finanza. Un'economia che negli ultimi tempi ha messo in fila cambiamenti profondamente negativi. Che rattristano, ammalano, inquinano, separano e imbruttiscono l'umanità, trasmettendo un senso delle scelte disumanizzante, cambiamenti che niente hanno a che fare con il progresso, ma che ci impongono una grande attenzione, come, tra rischi e benefici, con l'arrivo dell'intelligenza artificiale.

Abbiamo l'ambizione di essere una comunità felice, che non significa restare bloccati nel recinto delle tradizioni, chiusi in noi stessi a raccontarci quanto siamo belli. La nostra ambizione sta nel tenere viva la nostra identità mentre ci apriamo al mondo, in un meccanismo costante di cambiamento ed evoluzione che può sempre aumentare il livello di qualità (e felicità) della vita.

Una comunità di valori, ispirati dall'equità e dal senso di giustizia, di rispetto per l'ambiente e per le persone. E sono **le persone** ad essere **al centro delle scelte che facciamo e che faremo**. Le persone protagoniste della comunità, ognuna secondo le proprie possibilità, ognuna secondo la propria capacità e inventiva. La nostra è un'intelligenza artigianale collettiva. Dove felicità fa rima con solidarietà.

La visione che ci proietta nel futuro lavora per generare a Santarcangelo e nell'intorno della Valmarecchia **un punto di eccellenza sempre più riconoscibile** e di standing internazionale.

Santarcangelo di Romagna ha le spalle larghe per non snaturarsi e non perdere la sua dimensione di piccolo gioiello e comunque ambire a un immaginario più ampio, un nuovo approdo per un turismo che arrivi da tutta Europa, anche grazie (e soprattutto) a due strumenti determinanti:

- il circuito delle Città Slow International (a cui lavorare con grande assiduità per diventarne un riferimento)
- ed il Festival Internazionale del Teatro in Piazza.

Noi siamo già cittadini d'Europa e vogliamo partecipare in un contesto globale con tutto il nostro potenziale, le radici più profonde e le innovazioni più grandi. Tenendo insieme globale e locale, tradizione e innovazione.

LA STRATEGIA: Ambiente, Welfare, Lavoro, Cultura, Futuro

Nelle scelte da perseguire per raggiungere l'obiettivo di incrementare il livello di qualità della vita della nostra comunità, scegliamo una strategia di sviluppo fondata su: **ambiente** sano, pulito, **più welfare** (servizi, inclusione, casa, scuola), **più salute, lavoro, cultura**.

Gli ambiti dove applicare queste prospettive di sviluppo sono quelli del capoluogo, delle frazioni, della zona agricola e di quegli spazi ambientali attorno alle vallate dell'Uso e del Marecchia.

La strategia deve essere attuata tramite un metodo che promuova l'azione congiunta dei soggetti pubblici e privati, entrambi necessariamente orientati ad ottenere una crescita collettiva nel reciproco e legittimo raggiungimento degli obiettivi della propria mission.

Hardware e software che si programmano insieme come corpo e anima che rispondono a una stessa funzionalità.

10 PROGETTI DA REALIZZARE:

Per mettere a terra una strategia che permetta di tendere a una visione globale, riteniamo che l'azione debba essere piena di concretezza e sogno, sostenendo, insieme alla "normale amministrazione", 10 progetti per il futuro della città:

1. Il sistema delle piazze e la vivibilità del centro

Santarcangelo ha il cuore nella sua piazza principale.

Da lì partono tutte le sue arterie, il suo sistema linfatico, da lì si sviluppa quel "monumento" unico e allo stesso tempo diverso in ogni angolo che il centro storico rappresenta nel suo insieme, la nostra carta d'identità, il nostro primo biglietto da visita.

Qui ogni giorno c'è un'occasione di incontro speciale, di nutrimento per la qualità della vita di un'intera comunità, nello spirito di accoglienza che ci contraddistingue, attraverso i valori di unione e partecipazione. Un incontro che avviene in momenti semplici e quotidiani come i mercati settimanali, le fiere, le manifestazioni, i ricorrenti eventi del paese, quelli che prepariamo "in casa", ma anche quelli per cui apriamo la nostra casa al mondo, con i festival internazionali di cinema e teatro.

L'assetto attuale del centro è il risultato di scelte stratificate nel tempo, che ancora permettono al nostro paese di vedere affacciarsi sulla piazza principale una scuola elementare. Un simbolo potentissimo di appartenenza, democrazia, inclusione, libertà, cultura e crescita collettiva.

Tra le priorità da affrontare i prossimi anni, avremo:

La rigenerazione dell'asse della via Emilia Vecchia, così chiamata fino allo spostamento dell'asse viario direzione mare, che ne ha quasi completamente cancellato la memoria. Oggi è un frammentato urbano composto dalla via Pascoli, strada ad alta percorrenza su cui si affacciano edifici di ogni genere, che si

interrompe all'incrocio con la via Garibaldi. Proseguirebbe con il tratto di piazza Ganganelli, poi su via Andrea Costa, fino all'innesto con l'attuale statale. Ci sono diversi elementi da rivedere su questo tratto, a partire dal recupero del valore storico, all'arredo urbano, alla valorizzazione delle quinte di via Pascoli in relazione agli edifici e alla viabilità complessiva.

Certamente il punto nodale per ricucire il sistema delle piazze è la **pedonalizzazione di piazza Marini**, oggi di fatto un parcheggio da riprogettare in relazione alle aree limitrofe adibite a strada, ma anche al suo rapporto coi portici Marini.

La piazza non potrà essere pedonalizzata permanentemente senza che prima venga realizzato un parcheggio che compensi gli stalli che verrebbero a mancare. Il parcheggio sostitutivo dovrà essere previsto nella stessa zona della città.

Lo sviluppo del progetto dovrà prevedere il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini e dei diversi gruppi di interesse, con cui sperimentare usi temporanei della piazza. Gli usi temporanei consentono di sperimentare le soluzioni pensate ed hanno un grande potenziale in termini di partecipazione, soprattutto considerando che tra i principali utenti della piazza ci sono gli alunni e le alunne della scuola elementare Pascucci. Per questo potrebbero essere anche pensati per momenti con finalità divulgative come la Settimana della mobilità sostenibile.

Sicuramente si dovrà tener conto delle criticità più importanti: la presenza del mercato settimanale, la prossimità alla Pascucci e la relativa sosta dei genitori che accompagnano e riprendono i figli da scuola, oltre a carico e scarico delle attività limitrofe.

Sul tema più ampio della **riorganizzazione dei parcheggi del centro**, occorre ragionare con la logica dei punti "scambiatori", garanzia di una distanza massima di 5/10 minuti dalla piazza in cui far convogliare le auto, in modo più ordinato possibile. In generale poi **occorre migliorare il sistema di segnalazione di parcheggi e posti liberi** (elettronica o simile), negli ingressi al centro lungo le vie Emilia (da Cesena e da Rimini), Santarcangelo e Trasversale Marecchia.

Centro commerciale naturale. La priorità è quella di trovare un equilibrio tra utilizzi diversi di uno stesso spazio da parte di categorie diverse di persone e frequentatori della città. Locali, operatori, residenti, lavoratori, commercianti, fanno tutti parte di un unico animato borgo che coglie valore aggiunto e opportunità da ognuno di questi attori.

Tutti devono poter avere soddisfazione, attenzione e compensazione per le proprie esigenze. **Siamo Santarcangelo perché Santarcangelo è di tutti.**

In questo quadro di regole e buone prassi deve inserirsi una particolare attenzione per il centro commerciale naturale di Santarcangelo. Valore aggiunto riconosciuto e usufruito da un pubblico molto più esteso dei soli compaesani. Un centro commerciale che va sostenuto e rafforzato nella promozione, nelle condizioni di raggiungibilità, nella pulizia, nelle sinergie tra pubblico e privato, e tra privati. Anche negli sgravi per nuove attività insediate, in particolare se legate all'espressione artigianale. Vera e unica alternativa all'omologazione commerciale, oltre alla capacità di relazione e servizio tipica solo del commercio di prossimità. La conservazione di questa eccellenza e tipicità sta nella capacità di attrarre sempre nuovo pubblico e nel presentarsi alternativi ai sistemi delle grandi piattaforme. Dall'intelligenza artificiale a quella artigianale, che genera prodotti belli e crea opportunità di lavoro.

Le Contrade. Non si potrebbe parlare di centro storico senza le contrade. Il primo nucleo storico medievale che conserva intatti i suoi incredibili tesori, anche quelli sotterranei.

Il centro storico va progressivamente liberato dalle auto, rivedendo il regolamento delle zone a traffico limitato per ridurre l'ingresso ai soli residenti, monitorare il tempo di permanenza in ZTL e limitare il peso dei veicoli che accedono, in particolare da via Massani. Serve attenzione all'accessibilità del centro storico (a partire da via Saffi) e ad una più corretta disposizione di servizi di prima necessità per i visitatori.

Per conservare anche la qualità architettonica e medievale tipica delle contrade, andranno rivisti i regolamenti edilizi che definiscono le tipologie al fine di renderli ancora più conservativi dello stato di fatto, dei dettagli e dei materiali che definiscono il paesaggio complessivo del nostro più importante “monumento”.

2. La cittadella dello sport, eccellenza a servizio del benessere

Il progetto Cittadella nasce dalla naturale esigenza di riconoscere sempre di più lo sport come un valore sociale, di crescita personale e collettiva, al fine della convivenza con gli altri, dell’inclusività, del benessere psico-fisico ad ogni età, integrazione trasversale che permette a generazioni, abilità e discipline diverse di parlarsi.

Gli investimenti già in essere e quelli che nasceranno all’interno del centro sportivo stimolano una riflessione a tutto tondo rispetto al potenziale sviluppo dell’intero centro.

Intanto il nome “Cittadella” deriva dall’ambizione di rendere accessibile e raggiungibile il centro sportivo da ogni quartiere/frazione di Santarcangelo in sicurezza, tramite bicicletta o altro mezzo alternativo all’auto. E anche se ci si arriva in auto, con 3 parcheggi di prossimità dovrà essere dato accesso solo a pedoni e biciclette. Così sarà spazio sicuro e vivo per tutti.

Dovremo prevedere **l’ampliamento della palestra in costruzione** al fine di renderla, come da progetto iniziale, centro coperto per gare e allenamenti di tutte le discipline indoor. Oltre a una disposizione più efficiente dei servizi comuni al centro sportivo come **spazi per la salute e le visite**, palestre, un club per incontro e relazioni in ambito sportivo. Non solo delle società che attualmente gestiscono impianti sportivi (atletica, tennis, calcio e basket) ma anche quelle non attualmente presenti e che potranno essere coinvolte nei nuovi spazi, dando vita potenzialmente anche ad una società polisportiva, in relazione allo stretto lavoro della consulta dello sport. Anche per le palestre comunali, si propone il ritorno della gestione diretta da parte dell’Amministrazione.

Un centro di eccellenza degli sport inclusivi

Nell’immaginare la nuova Cittadella come il cuore pulsante dello sport santarcangiolese si può coltivare la suggestione che questo luogo abbia, tra le sue peculiarità, quella di diventare **un centro di studio, sviluppo e sperimentazione dedicato agli sport inclusivi**.

Partendo da esperienze concrete già presenti sul nostro territorio che dimostrano come a Santarcangelo già oggi, e da tempo, sia possibile sviluppare e **diffondere una cultura dell’inclusione anche attraverso lo sport**, la Cittadella può caratterizzare ancora di più Santarcangelo su questo tema.

Con infrastrutture indicate nel piano di sviluppo della Cittadella dello sport si potrebbe:

- promuovere la presenza di squadre praticanti sport inclusivi legate alle diverse federazioni e movimenti nazionali,
- coadiuvare le società sportive storicamente esistenti sul territorio ad un sempre maggiore attivismo sul tema dell’inclusione e al coinvolgimento consapevole di atleti con necessità specifiche all’interno delle proprie squadre,
- monitorare l’accessibilità e l’accoglienza degli spazi e delle strutture della Cittadella,
- lavorare in sinergia con la Consulta dello Sport per promuovere la cultura dell’inclusione in tutte le realtà sportive santarcangiolesi e più in generale sul territorio,
- agire come punto di riferimento e connettore tra scuole, associazioni e presidi culturali santarcangiolesi per diffondere attraverso eventi ed iniziative i valori propri di uno sport che coinvolge e permette a tutti di competere.

Ampliamento degli spazi esterni

La Cittadella dello sport deve essere pensata anche in un'ottica di espansione verso gli spazi esterni. In particolare interessando tutta zona del campetto "Conca" e percorsi limitrofi, fino a prevedere un attraversamento totalmente sicuro di via della Resistenza per raggiungere un parco da progettare e realizzare sul fronte opposto di cucitura verde urbana col centro della città e da dedicare a percorsi di allenamento e organizzazione sportiva all'aperto.

"Lo sport nella Città dei 15 minuti". Cogliendo l'opportunità del PUG, ridisegniamo la città guardando al benessere personale, creando percorsi di salute, progettando arredi urbani polifunzionali, prevedendo in ogni frazione un'area sportiva specifica e unica, arrivando a costruire la "città dei 15 minuti", quella in cui, nel posto in cui vive, ognuno può accedere in meno di 15 minuti ai suoi bisogni essenziali.

L'idea è quella di micro-circuiti di mobilità sostenibile che consentano alle persone di svolgere attività fisica anche semplicemente uscendo per fare una commissione, potendo contare su un'infrastruttura dedicata (percorsi protetti, segnaletica, ecc.).

Importante valorizzare lo sforzo, l'investimento e l'implementazione dei servizi per lo sport che porterà il nuovo ciclodromo di Sant'Ermete che, anche se sorgerà su area privata, costituirà a tutti gli effetti un nuovo centro sportivo di tutta la comunità, principalmente incentrato sul mondo della bicicletta.

3. Identità e rigenerazione delle frazioni

Il territorio di Santarcangelo ha una fortissima vocazione agricola. La campagna occupa ancora l'85% del suolo comunale, suddivisa in zona periurbana, ad alta vocazione produttiva e di valore naturalistico.

La zona agricola sta al centro delle nostre politiche future, perché dalla terra arriva il primo nutrimento che non è semplicemente cibo, ma è senso e identità, è una civiltà in cui si conservano radici, memoria, valore dell'ambiente e del paesaggio.

Le politiche attive messe in atto dall'amministrazione comunale partono dalla tutela delle residenze e dalla possibilità di mettere in campo regole flessibili e orientate ad aumentare le opportunità all'interno degli edifici esistenti senza aumentare il carico antropico. Così senza nuove costruzioni si potranno andare a recuperare i tanti fabbricati incongrui situati in zona agricola mai destinati all'attività agricola stessa, come capanni, piazzali, allevamenti.

Mentre invece per quanto riguarda l'attività agricola, la dotazione aziendale dovrà essere messa in condizione di potersi sviluppare secondo le nuove esigenze che chiedono sempre più standard qualitativi elevati e capacità di competizione su mercati sempre più articolati.

Da un lato **priorità alle produzioni locali e alla filiera corta**, a partire dal compimento del **progetto del presidio slow food** per la cipolla dell'acqua di Santarcangelo, fino al potenziamento del mercatino del sabato in Piazza Ganganelli. Daremo ancora più valore alle colture biologiche e che lavorano per superare totalmente la logica del trattamento chimico. Contribuendo all'aumento della diversificazione delle colture e alla conservazione delle biodiversità.

Dall'altro **la classica azienda agricola** necessita di possibilità produttive diverse, non solo per la lavorazione del prodotto ma spesso anche per la trasformazione per via di laboratori, spazi di conservazione, ed estensione della coltura ortiva per mezzo di serre, che introducono anche mezzi molto più specializzati che in passato. La **complessa evoluzione del sistema produttivo agricolo** deve tenere il passo su ogni fronte perché Santarcangelo possa rimanere quel primo comune di entroterra riminese riconosciuto per dotazioni e qualità delle sue produzioni. Così come vanno implementati i mercatini territoriali, necessari al contenimento della concorrenza dei grandi gruppi, e i gruppi di acquisto solidali o le distribuzioni di seconda scelta.

Favorire ricerca ed innovazione nel settore agricolo, collaborando con istituti di ricerca, università, per sviluppare tecniche di coltivazione sostenibili e processi di trasformazione alimentare.

Siamo consapevoli di trovare in questo momento la convivenza sul territorio di poche grandi aziende e molti piccoli soggetti misti, conduttori di fondi o produttori di alta specializzazione che usano poca superficie fondiaria. In entrambi i casi daremo risposte efficaci rispetti e esigenze.

Ragionamento importante anche sulle fonti naturali, a partire dall'acqua indispensabile per alimentare la vita e l'attività, da mantenere abbondante come dalle nostre parti le importanti risorse soprattutto afferenti alla conoide del marecchia ci hanno sempre garantito. Su questa scorta e consapevolezza nasce il progetto del consorzio di bonifica, candidato e finanziato dal pnrr per 15 mln di euro che prevederà una canalizzazione e regimentazione delle acque del marecchia nei bacini di raccolta dei laghi azzurro e santarini. Saranno importanti anche progetti legati alla produzione di energia tramite campi agri voltaici che non vadano a snaturare la vocazione originaria

Dalle frazioni ai nuovi borghi. Un ri-scatto culturale e sociale.

Per noi le frazioni sono consapevolmente metà città, non da vedere come satelliti di un centro quasi spogliate di storia e contenuti, ma anzi borghi autonomi spesso al centro della zona agricola e serviti dei servizi essenziali alla loro vitalità. Le più numerose e raggruppate per contesto a partire da san martino, sant'ermete, s.vito, s.bartolo, canonica, ciola stradone e montalbano, hanno nei contesti più abitati una scuola materna ed elementare, o almeno una delle due, un campo sportivo, un medico di base, una parrocchia presidiata, attività di vicinato essenziali come bar e alimentari. A canonica e san martino è presente una farmacia, a stradone è stato trasferito il comando locale dei carabinieri forestali. A canonica l'immobile ex Jolanda andrà destinato ad attività di interesse sociale e a san bartolo c'è il centro kombino oggi destinato a "casa delle associazioni".

L'obiettivo di connettere le frazioni al centro, su grande scala si può dire sostanzialmente impostato, mancherà nei prossimi anni definire di intesa con anas il percorso sulla via marecchiese per collegare san martino con sant'ermete, e sulla via san bartolo costa per collegare meglio la frazione alla via andrea costa, e da valutare il percorso migliore per arrivare al centro di canonica.

Questo non può farci dire di essere arrivati, anzi è uno stimolo a identificare alcuni contenuti per migliorare la tenuta sociale delle frazioni. Su questo andrebbero incentivate le aggregazioni civiche, i comitati di zona, gruppi di volontari attivi, introdotte manifestazioni culturali, mercati ed eventi. Importante anche identificare progetti specifici supportati dai cittadini sotto forma di bilancio partecipato, dedicato a ripristinare elementi identitari della frazione.

Promozione attraverso iniziative culturali, ricreative e enogastronomiche, che coinvolgano la comunità locale e attraggano visitatori da altre zone. Valutare fattibilità di defiscalizzazione/sburocrazia legata ad attività ed eventi nelle frazioni. Favorire lo sviluppo economico e turistico delle frazioni, sfruttando le risorse naturali e paesaggistiche del territorio, promuovendo agriturismi, percorsi escursionistici e itinerari enogastronomici.

Potenziare offerta di servizi pubblici nelle frazioni, come trasporti pubblici, scuole, servizi sociali e sportivi, al fine di migliorare la qualità della vita dei residenti e contrastare lo spopolamento. Magari implementando alcuni servizi in modalità mobile come anagrafe e biblioteca.

Favorire la partecipazione attiva dei residenti delle frazioni nei processi decisionali riguardanti lo sviluppo del territorio, anche attraverso la promozione di incontri e assemblee pubbliche. Implementazione del bilancio partecipato

CINQUE PUNTI PER LE FRAZIONI

1) Miglioramento delle infrastrutture: interventi mirati al miglioramento delle infrastrutture nelle frazioni, comprese strade, marciapiedi, illuminazione pubblica e servizi igienico-sanitari, al fine di garantire un ambiente sicuro e accogliente per i residenti.

2) Promozione dell'identità locale: Valorizzare l'identità e le tradizioni delle frazioni attraverso iniziative culturali, ricreative e enogastronomiche, che coinvolgano la comunità locale e attraggano visitatori da altre zone. Implementazioni: Pro loco locali per incentivare iniziative frazioni. Valutare fattibilità di defiscalizzazione/sburocrazia legata ad attività ed eventi nelle frazioni.

3) Sviluppo economico e turistico: Favorire lo sviluppo economico e turistico delle frazioni, sfruttando le risorse naturali e paesaggistiche del territorio, promuovendo agriturismi, percorsi escursionistici e itinerari enogastronomici.

4) Potenziamento dei servizi pubblici: Potenziare l'offerta di servizi pubblici nelle frazioni, come trasporti pubblici, scuole, servizi sociali e sportivi, al fine di migliorare la qualità della vita dei residenti e contrastare lo spopolamento. Implementazioni: servizio sicurezza/anagrafe mobile, biblioteca mobile.

5) Partecipazione e coinvolgimento: Favorire la partecipazione attiva dei residenti delle frazioni nei processi decisionali riguardanti lo sviluppo del territorio, anche attraverso la promozione di incontri e assemblee pubbliche. Implementazione del bilancio partecipato (budget 500/1.000 euro a frazione per sviluppo progetti culturali).

4. La casa di tutti: welfare sociale, salute, scuola e sicurezza

Per noi, la possibilità di caratterizzare radicalmente le idee, i programmi e le azioni di un'amministrazione di centro sinistra, sta proprio nella capacità e volontà di **progettare e investire, anche culturalmente, sui valori dell'equità e dell'eguaglianza.**

Una comunità più giusta è più felice per tutti. In particolare, sulle **politiche di redistribuzione delle risorse** che, con azioni strutturate e solidali, agiscono per garantire **una comunità più giusta, che vuol dire più felice per tutti.**

La persona è al centro delle soluzioni, dei programmi e delle azioni che i servizi vanno ad organizzare.

Su questa identità politica e sociale si fonda l'importante investimento che Santarcangelo già compie da tanti anni **nel settore del welfare e dei servizi educativi, sociali, sanitari**, programmati più direttamente dall'azienda sanitaria locale della Romagna.

Per questo, è necessaria una **premessa generale e metodica:** a fronte dei crescenti bisogni, nel campo della disabilità, della tutela minori, degli anziani e delle fragilità, utilizzeremo un approccio sistemico alle problematiche.

Un sistema comunitario in cui i soggetti del terzo settore e del volontariato vengono chiamati in causa quando le azioni strategiche sui temi di interesse collettivo sono state scelte in un dialogo "a due" tra ente pubblico e privato for profit genererà sempre quello che viene definito "effetto stampella", in cui i mondi dell'impresa sociale, dell'associazionismo e del no-profit sono coinvolti per sostenere le previste o impreviste difficoltà che man mano si presentano.

Un modello di welfare locale davvero generativo e partecipato. È invece importante immaginare che proprio a Santarcangelo, paese che ha l'ambizione di definirsi contemporaneamente città "slow" e città "viva", città "accogliente" per tutti ma orientata sempre al "più", vi sia terreno fertile per costruire un modello di welfare locale davvero generativo e partecipato, capace di lavorare e far lavorare insieme in maniera strategica pubblico, privato e terzo settore. A partire dalla governance.

La comunità, un ruolo attivo. La futura amministrazione si impegnerà a coinvolgere e a responsabilizzare sempre di più **le realtà che a vario titolo si occupano di sociale sul territorio**, in modo che non siano semplicemente interpellate per risolvere all'occorrenza singole problematiche, ma che si sentano **chiamate ad assumere un ruolo attivo nella progettazione e nello sviluppo delle politiche intorno ai beni comuni.**

Una cabina di regia per un welfare inclusivo. Riteniamo infatti che per **realizzare concretamente iniziative di reale innovazione sociale**, sempre più diffuse, efficaci e sistemiche, si debba scegliere “a monte” e con forza **una politica di welfare a base comunitaria**. Il lavoro strategico deve essere fatto insieme alle realtà che già operano sul territorio e che rappresentano veri “asset-holder”, pilastri, portatori di risorse in una cabina di regia chiamata a costruire lo sviluppo di una Santarcangelo inclusiva per ogni persona.

I cambiamenti socio-culturali e amministrativi intercorsi negli ultimi anni rendono sempre più necessaria **una visione coordinata tra servizi sociali, sanitari ed educativi**. Isolare questi ambiti, che già fanno capo a strutture ed enti diversi, aumenta il rischio di complicare e ritardare gli interventi, appesantendo ulteriormente nel quotidiano il carico delle famiglie già con gravi criticità psico-socio-educative (es. bisogni educativi speciali, minori a rischio, povertà socio-educativa, anziani non autosufficienti, disabilità fisica e psichica, ecc.).

Il Comune, quale presidio territoriale più vicino al cittadino, deve svolgere un ruolo rilevante di coordinamento e monitoraggio di questo sistema complesso.

Una comunità educante, un laboratorio di proposte. In tal senso si propone l’istituzione di un tavolo tecnico locale e permanente – in coordinamento con l’Osservatorio sulle politiche sociali istituito presso l’Unione dei Comuni e in collaborazione con la Cet, se non presso di essa – che periodicamente metta a confronto i servizi sanitari, quelli sociali, le scuole e gli enti del terzo settore, al fine di sviluppare una comunità educante di servizi che monitori e gestisca le criticità oltre a fungere da laboratorio per nuove proposte, con tutti gli attori istituzionali e figure coinvolte per il supporto dei minori con fragilità psico-socio-educative.

Le Politiche giovanili

Santarcangelo sa celebrare da sempre la sua gioventù. Rappresenta il luogo in cui vecchi e giovani sanno stare allo stesso tavolo e condividere le stesse storie. Questo è patrimonio di cui siamo orgogliosi.

Eppure, allo stesso tempo, è una città sempre più moderna e aperta al nuovo, un’attitudine che la rende un luogo vivo e vivace, un posto da cui non si scappa mai, ma si torna sempre. Ma quali condizioni mette in campo la città per generare e rigenerare? Per essere davvero un luogo che sa rispondere alle istanze, alle richieste, ai bisogni e ai desideri di ogni età?

Per mantenere attiva la rete di aggregazione formale e informale dei giovani, le **politiche giovanili** devono essere **strategiche e strutturali**. Per consumi e stile di vita, Santarcangelo intende sempre più avvicinarsi alle esigenze della popolazione soprattutto adolescente.

Si propone su questo di rafforzare il concetto di **centro giovani diffuso**, rappresentato da punti di interesse e luoghi che dovrebbero sempre più stimolare l’impiego più proficuo del proprio tempo libero, ma anche promuovere l’espressione più spontanea dell’arte e della creatività dei ragazzi.

Su questo sarà fondamentale l’orientamento del nuovo centro giovani presso l’ex scuola del Bornaccino, il Fab Lab, la zona Francolini dove sarà previsto il nuovo skate park, oltre alla sperimentazione di nuovi contenitori per coworking e dimore artistiche.

Un modello di gestione per la scuola del Bornaccino

Il recupero della scuola del Bornaccino, che sarà completato in questa primavera, costituisce un’opportunità di rilancio unico per le politiche giovanili. Con la conclusione del progetto “Tanti corpi”, prevista per la fine del 2024, la nuova amministrazione avrà il compito di progettare con i giovani, un nuovo modello di gestione degli spazi, sulla scia dell’esperienza di “Ora d’aria”. La co-progettazione e la gestione autonoma da parte dei ragazzi devono essere tra gli obiettivi di questa nuova importantissima opportunità.

Punti di ascolto. Ci impegniamo a verificare fattibilità e modalità di intervento di servizi come quello, da noi assente, che prevede negli ospedali, punti di ascolto e confronto con specialisti in ambito di informazione sessuale, supporto psicologico, corner per informare sulla prevenzione, sportelli a cui rivolgersi per potenziare il consultorio esistente.

Sulle politiche per la comunità giovanile, proponiamo di **introdurre l'utilizzo dello Youth Check**, il primo modello europeo di valutazione sull'impatto delle politiche pubbliche che va a interpellare direttamente i giovani. Per ridurre il divario generazionale ed essere in costante connessione con i bisogni che arrivano dalla popolazione più giovane. Il comune di Parma è stato il primo in Italia ad aver accettato questa sfida, che da poche settimane compare tra le azioni promosse dal governo nazionale.

Proponiamo la costruzione di **un tavolo di lavoro permanente** composto da Comune, Istituto "R. Molari" e associazioni rappresentative dei commercianti santarcangiolesi per lavorare su una co-progettazione individualizzata di **percorsi di inclusione lavorativa degli studenti santarcangiolesi con disabilità** a partire già dal periodo della loro transizione all'età adulta.

Per continuare sempre più e sempre meglio a promuovere una cultura inclusiva, verrà aperta un'area presso la "Sala Bambini e Ragazzi" della Biblioteca "A. Baldini" con una sezione di libri scritti con CAA (comunicazione aumentativa alternativa) per bambini con bisogni educativi complessi.

Rapporti con associazionismo

L'associazionismo è fondamentale nella rete solidale e del volontariato di una cittadina viva come Santarcangelo. Si deve continuare ad alimentare e curare i rapporti con la consulta del volontariato, creando una sinergia più strategica con il centro "Kombino", da poco diventata ufficialmente casa delle associazioni.

Per la partecipazione e la cittadinanza attiva, promuoveremo l'approfondimento del modello delle **cooperative di comunità** come possibile modello organizzativo da mettere in gioco anche a Santarcangelo così come avvenuto con interessanti sviluppi nei comuni a noi vicini.

Politiche per la casa

Tra le priorità d'azione per i Servizi sociali nel mandato 2024-2029 ci saranno le politiche abitative, sviluppando anche un progetto di co/housing per anziani autosufficienti – eventualmente riqualificando la vecchia scuola di Canonica – sulla scia di esperienze simili in Italia e in Europa.

Si evidenzia la necessità di un patto pubblico-privato volto a creare disponibilità di alloggi a canone concordato valutando agevolazioni specifiche per i proprietari che danno disponibilità. Nella nuova pianificazione del PUG dovranno essere previste adeguate aree ERS e ERP, anche in termini di "compensazione".

Con questi obiettivi vanno percorse due strade fondamentali: quella dello **sviluppo dell'edilizia residenziale sociale**, strumento necessario per contenere la rendita fondiaria delle aree su cui si sviluppano gli interventi, e sistemi di progettazione di **soluzioni sociali sostenibili sul fronte economico**, al fine di dare una casa alle fasce medie della popolazione. Ancora di più alla luce dell'inflazione e della difficoltà di accesso al credito.

L'altro tema fondamentale sono **le politiche abitative pubbliche**, fatte di edilizia residenziale popolare (a stretto confronto con ACER) e formule di rigenerazione di spazi capaci di andare incontro ai percorsi di autonomia, di fragilità sociale ed emergenza abitativa. Su questo c'è un importante lavoro di progettazione dei 2 caselli della ex ferrovia già candidati al PNRR su percorsi di autonomia, il prosieguo dell'housing first, il bene confiscato per la creazione di un progetto di care leavers minori e neo maggiorenni.

Iniziative, che vanno sostenute e rappresentano esempi di interazione proficui tra pubblico e privato, partono anche da altri fronti: un privato ha creato un progetto nel segno del "dopo di noi" per la creazione di un appartamento di sole donne con disabilità fisica/psichica, una modalità che mira all'autonomia dei più fragili e sulla quale intendiamo investire a sostegno di virtuosi modelli di abitare collaborativo.

Per il sostegno all'abitare, lavoreremo per sviluppare ulteriormente le iniziative locali incentrate sul tema dell'abitare collaborativo, sulla scia di esperienze come Porto 15 a Bologna per i giovani under 35 o del progetto di recente inaugurato proprio a Santarcangelo, in Via Colombarone, per le donne sole o con figli.

Uomini separati, “la casa di papà”. Un dato in aumento nell’ambito delle nuove forme di povertà riguarda la categoria degli uomini separati o divorziati. Accade molto frequentemente che, tra le altre cose, questo abbia una ricaduta anche in termini di emergenza abitativa. Per aiutare chi deve fronteggiare questo problema, in varie città d’Italia, stanno aprendo strutture di residenza che permettono di ricominciare a costruirsi una vita partendo da una casa in cui vivere. Da qui, tra le azioni da realizzare nel campo delle politiche abitative, nasce un progetto di alloggio temporaneo che consenta ai padri separati, beneficiari dell’intervento, di avere un tetto per far fronte all’emergenza abitativa e di intraprendere, anche con il supporto dei servizi sociali territoriali, un percorso di futura autonomia. Si tratta di un passo concreto che, offrendo un servizio che parte proprio da uno spazio fisico, mira a colmare una lacuna sociale fortemente radicata.

Per gli studenti fuori sede, considerando che l’aumento del costo della vita unito al livello dei canoni di affitto raggiunto in molte città stanno limitando le scelte relative alla carriera universitaria di molti studenti e studentesse, proponiamo l’istituzione di un bando o borsa di studio che possa aiutarli a sostenere le spese abitative.

Povertà

Lo Sportello sociale del Comune svolge un ruolo egregio di gestione e connessione di tutte le casistiche e problematiche che gli vengono sottoposte.

Potenziamento modello emporio solidale. Tra le più efficaci iniziative, il progetto di emporio solidale “*Ven eulta*”, che ha saputo creare un vero e proprio market di prodotti di prima necessità, accessibile e ben regolato, inserito nel contesto commerciale del centro, capace di aiutare le fasce più deboli, garantendo assistenza sociale, con grande rispetto della dignità delle persone che ne hanno bisogno. L’emporio solidale è anche un importante presidio anche come **osservatorio delle fragilità**: pensiamo sia però opportuno potenziarlo sia attraverso nuove convenzioni con privati (grande distribuzione), ma anche coinvolgendo le attività locali attraverso le associazioni di categoria.

A questo vorremmo affiancare il progetto di “**Cucine popolari**”, già decollate in diverse parti della nostra regione, nell’idea di una mensa sociale che porta a tavola cibo, uguaglianza e solidarietà. Pensiamo che l’introduzione delle cucine popolari sul nostro territorio possa essere una risorsa solo se collocate in luoghi fruibili e non periferici.

Centro per le famiglie

Lo Sportello sociale anche in questo caso svolge un ruolo determinante nella regia e nel rapporto col centro per le famiglie. Un centro di servizi funzionale ed apprezzato, che necessita però di una nuova sede adeguata a un welfare sempre più di prossimità e più facilmente fruibile. La valorizzazione del Centro per le famiglie deve passare dall’individuazione di **spazi più adeguati**: in tal senso una collocazione più centrale risulterebbe maggiormente idonea al suo ruolo di presidio culturale oltre a quello di servizio.

Persone svantaggiate e lavoro. Valorizzare e sensibilizzare (tramite associazioni, Città viva, ecc.) l’inserimento lavorativo di **persone svantaggiate** nelle attività santarcangiolesi. L’inserimento lavorativo è uno strumento fondamentale di inclusione, che sia rivolto a persone con disabilità, a utenti in carico ai SERT o soggetti tornati in libertà dopo un periodo di detenzione. Riteniamo che a Santarcangelo sia doveroso aumentare gli strumenti e le occasioni di inserimento lavorativo per queste categorie, nell’ottica di una maggiore inclusione e anche come reciproca opportunità.

Immigrazione

Santarcangelo ha attualmente 35 posti nel SAI (Sistema di accoglienza e integrazione) grazie a un investimento finanziato dal Ministero, in un progetto che vogliamo continuare a migliorare, per creare non solo accoglienza e solidarietà ma anche connessione e scambio.

Potenziamento SAI (previsione posti per nuclei familiari/fragilità), ossia politiche di accoglienza diffusa

Con l'ampliamento del progetto SAI ci muoveremo nell'ottica di dare risposta (e soluzione) alle situazioni di fragilità di persone migranti in uscita dai percorsi di accoglienza presenti sul territorio: non solo ai maschi adulti ma anche altri beneficiari, ad esempio donne o nuclei familiari.

Disabilità e salute mentale

Per una ben calibrata e non stigmatizzante consapevolezza sull'autismo, che i dati ci dicono essere uno dei temi che nei prossimi anni riguarderà tanti giovani adulti con disabilità dei nostri territori, creare una strategia di accompagnamento, formazione e inserimento che a partire dalla scuola porti ad un percorso di reale inclusione nel tessuto sociale e lavorativo santarcangiolese.

Anziani

A Santarcangelo serve un Centro Diurno per Anziani: il fabbisogno è elevato e si calcola in crescente aumento, dato il numero di richieste pervenute. Si dovrà inoltre pensare a introdurre la figura di uno psicologo di base, sulla base della prospettiva di aumento di bisogno.

Intanto grazie all'investimento del comune di Rimini per l'acquisizione del cinema Fulgor, l'azienda servizi alla persona avrà dotazione necessaria per affrontare nuovi investimenti e ristrutturazioni. Questo garantirà l'ampliamento della casa di riposo Suor Angela Molari, obiettivo a cui lavoriamo da tanto tempo, per migliorare il servizio, smaltire le liste d'attesa e dare risposta ai nostri anziani sul territorio, tenendoli il più possibile vicini a casa, in una struttura che abbiamo sempre considerato di qualità, all'altezza delle aspettative della nostra popolazione.

Anche il centro anziani dovrà essere sempre più centro di servizi alla persona. Un centro dinamico e attivo per le attività del tempo libero, della socialità, del tenersi attivi ad ogni età. Attraverso il centro anziani andrebbero programmate anche le attività utili alla riduzione del digital divide per la popolazione anziana, che ha sempre più bisogno di affrontare correttamente la transizione digitale per poter trarre dei benefici e aumentare l'autonomia e l'indipendenza delle comunicazioni grazie all'uso della tecnologia.

SANITÀ

La sanità territoriale e il presidio ospedaliero sono elementi per cui essere fieri. Dagli operatori, medici, cittadini, volontari e sostenitori, intorno all'ospedale ha sempre lavorato una comunità intera. Diventando bacino per una dimensione di abitanti ben maggiore della sola popolazione santarcangiolese.

Il nostro ospedale è frutto di conquiste e battaglie che l'azienda sanitaria ha accordato e reso sempre più efficaci nel corso del tempo. Oggi l'ospedale ha due grandi strutture di riferimento, ognuna con un proprio primariato:

la struttura di medicina, che va sempre più consolidandosi come asse portante del sistema di servizi articolati in reparto di medicina, lungodegenza e post acuti. A cui si aggiunge l'ospedale di comunità e i servizi di poliambulatorio e diagnostica (di cui si segnala la necessità di reintegrare anestesista per la tac altrimenti sprovvista di metodo di contrasto) e di recente la casa della comunità in cui è presente anche il consultorio;

la struttura di chirurgia specialistica senologica e di media bassa complessità generale, che va consolidandosi attraverso l'affermazione della struttura complessa, determinante per garantire autonomia e presidio totale della struttura.

Tema della terapia del dolore: un tema importante da portare all'interno dei reparti per aiutare i malati ad affrontare la malattia. Sviluppare e approfondire questo argomento con tavole rotonde e incontri, con IRST o ISAL.

Serve una migliore e più efficace comunicazione per informare il cittadino/utente adeguatamente dei servizi presenti in Ospedale e nella Casa della Comunità. Soprattutto per quei servizi che hanno un carattere maggiormente territoriale.

Il capitolo importante della salute mentale di tutti a tutte le età. Si dovranno portare avanti di comune accordo alcuni progetti strategici come il completamento dei lavori alla ex casa colonica che dovrà ospitare un centro dedicato all'infanzia e rendere possibile il rientro a Santarcangelo del reparto di Neuropsichiatria infantile attualmente trasferito provvisoriamente a Poggio Torriana.

Una maggiore attenzione alla sede AVIS da ristrutturare adeguatamente.

Andrà progettato un nuovo obitorio più adeguato alle esigenze e meglio dislocato rispetto alla necessità di riqualificare l'area esterna tutta attorno alla parte più datata e che si collega dal parcheggio Suor Angela Molari.

Con la vendita di Palazzo Docci, Ausl si è già impegnata ad implementare il sistema di interventi sulla parte storica dell'ospedale che inizieranno comunque a breve grazie ad un finanziamento PNRR intercettato dall'azienda.

La criticità oggi, appare poter essere il nuovo CAU, che si è sostituito al pronto intervento. Le perplessità ci sono e restano fino a quando come tutti i nuovi servizi da avviare non saranno in grado di produrre una rendicontazione adeguata ad un periodo necessario per sperimentare un nuovo servizio. Servirà anche customer satisfaction per capire il reale grado di funzionalità nel giudizio dato dall'utenza.

Resta la consapevolezza che una riforma su base regionale non poteva avere un'eccezione di applicazione nell'ospedale di Santarcangelo e pertanto appartiene al complesso della riforma. Una legge nata, non dimentichiamolo per far fronte al progressivo calo di risorse non compensato dal governo nel fondo sanitario nazionale, che dopo il covid e dopo l'aumento delle spese per l'energia ha messo a dura prova le risorse della sanità pubblica. E anche la virtuosissima sanità dell'Emilia Romagna si è dovuta riorganizzare in altre forme anche a causa del calo del numero dei medici disponibili, in particolare nel settore dell'emergenza urgenza.

Resta alta l'attenzione sulla gestione dei casi e sulla funzionalità del trattamento dei codici bianchi e verdi e i tempi di attesa. Se sarà necessario verrà istituita apposita commissione di verifica.

Sicurezza e prevenzione

La Polizia locale ha un compito amministrativo e dipende dal Comune, ha competenze definite dalla legge ed altre no (alcuni hanno specializzazioni come Rimini che ha l'anti degrado con deleghe di Polizia Giudiziaria).

Abbiamo una stazione di Carabinieri 12 presenti, non ha avuto uno sviluppo. In alta valle c'è stato uno sviluppo differente derivato dalle caratteristiche del territorio.

Santarcangelo, Bellaria e Viserba sono collegate in rete. Una pattuglia c'è sempre e gira in questo territorio che è ampio.

A livello di criminalità, le casistiche con maggiore incidenza riguardano furti, reati contro il patrimonio e incremento di reati collegati alla violenza di genere.

La stazione dei Carabinieri di Santarcangelo insieme al Comando di Rimini sono riusciti a fare diverse azioni molto efficaci nel contrasto alla criminalità.

Giovani: prevenzione utilizzo sostanze e abuso alcool. Gli episodi più eclatanti di questi anni sono stati la corda tesa al Francolini e l'aggressione brutale nei confronti di un nostro concittadino.

Qualche numero:

15 telecamere puntate sui punti strategici di accesso.

La Polizia locale è composta da 25 agenti, che lavorano anche su Verucchio e Poggio Torriana: è un corpo che andrebbe riorganizzato. Efficaci le azioni messe in campo, che andrebbero ulteriormente promosse:

- Presidi di Polizia locale nelle frazioni, al fine di far conoscere ai nuovi agenti il territorio (tutti i sabati mattina fanno presidi per informazioni e segnalazioni).
- Un patto sociale che serva a tenere unite e "sicure" le persone.
- Sviluppare la percezione e la prevenzione.
- Protezione degli anziani dalle truffe, parte legata ai minori e maltrattamenti.
- Implementazione video sorveglianza, ri-organizzazione del servizio che sia più presente sul territorio ovvero meglio organizzato sulla base delle esigenze.

Pensare in ottica futura di provare a passare da Stazione dei Carabinieri a Tenenza. Serve una struttura più grande, quella attuale ha molte difficoltà e pochi spazi.

Pari opportunità

Lo Sportello anti violenza del Comune è diventato Centro anti violenza, totalmente autonomo che può quindi offrire tutti i servizi. 50 donne prese in carico in 3 anni.

La collocazione è la medesima del CPF Centro per e famiglie, collocati in Stazione. Per alcuni aspetti positivo che sia collocato lì, per altri meno. Si pensa che forse una soluzione maggiormente visibile e vicina al centro possa implementarne l'accesso. Soprattutto perché il CPF può essere ricettore di donne sole, con minori o con difficoltà.

In Comune non c'è un ufficio delle Pari opportunità. Un obiettivo da porsi.

5. Scuola e cultura, le frontiere della civiltà

La cultura è senza dubbio un tratto distintivo della nostra comunità.

Il comune investe tanto in cultura, sugli istituti, i servizi permanenti e le manifestazioni. Servizi diffusi per la popolazione, ed eventi unici a livello nazionale e non solo, come il festival internazionale del teatro in piazza.

Delle tante azioni, iniziative, eventi, contenuti e contenitori, si rende necessario nei prossimi anni predisporre un **bilancio sociale della cultura** e dotarsi di un masterplan strategico che metta insieme la cultura pubblica e quella privata, come hardware e software di un'anima e corpo che vivono insieme.

Migliorare l'accessibilità della Baldini. Il luogo nevralgico dell'accesso democratico alla cultura per tutti è certamente la **Biblioteca**, nuova, spaziosa, bella e innovativa. La biblioteca Baldini va resa sempre più un hub culturale e luogo d'inclusione, aumentandone l'orario di apertura (da 6 a 12 ore al giorno) e sfruttandone al meglio lo spazio esterno.

Occorre trasformare musei e biblioteche in luoghi di incontro e scambio il più possibile accessibili e democratici, che sappiano leggere e adattarsi ai mutamenti sociali e alle necessità dei cittadini.

Santarcangelo dei Musei. Istituti fondamentali da ripensare saranno i musei, quello etnografico oggetto di un'importante ristrutturazione in corso, e il museo degli usi e costumi di palazzo Cenci. In relazione per vicinanza e offerta ai contenitori privati del museo del bottone, museo di Tonino Guerra, la Rocca Malatestiana, la casa studio di Giulio Turci.

Musas:

Il Musas può diventare più accattivante e fruibile attraverso eventi, mostre e una riorganizzazione degli spazi del museo. La sua collocazione può rivelarsi inoltre strategica nella prospettiva di sviluppo dell'offerta culturale e turistica.

Met:

Lo spazio del Met è adatto non solo per parlare di territorio, ambiente e tradizione locale, ma anche per organizzare eventi innovativi, coinvolgendo le nuove generazioni non solo attraverso gli istituti scolastici.

Capitali e fondi, nuove prospettive:

È necessario mettere in campo modalità alternative per intercettare capitali e fondi pubblici privati per la cultura, attraverso strumenti come il Fundraising e l'Art bonus. Santarcangelo è sempre stata capofila di nuove metodologie, idee e visioni e tale strategia risulterebbe fondamentale anche per creare un legame ancora più forte con la comunità tutta e rendere cittadini e aziende più partecipi delle necessità del loro paese.

Si potrebbe pensare anche a istituire programmi di membership e benefit legati alla partecipazione alle campagne per rinnovare spazi o eventi strategici. Il tutto però non può prescindere da una campagna di sensibilizzazione ben curata e pensata e da un team di lavoro specializzato, che si occupi in maniera puntuale della comunicazione e gestione dei progetti.

Ampliamento dell'offerta culturale musicale e teatrale:

Nella ricca offerta culturale di Santarcangelo mancano musica dal vivo ed eventi teatrali diversi dal Festival. Un'implementazione e sviluppo delle proposte e dei contributi che vadano incontro a tutte le esigenze e sensibilità, anche coinvolgendo gli spazi del cinema, risulta quindi non solo necessaria ma fondamentale per una visione più ampia e inclusiva di ciò che Santarcangelo può offrire.

Teatro Lavatoio:

In collegamento al tema sopra citato, accanto alle residenze artistiche del Festival si propone di valutare l'idea di un'apertura maggiore e più libera di tale spazio, rendendolo disponibile ad altre manifestazioni in periodi dedicati, ad esempio di una settimana al mese.

Santarcangelo Festival:

Dato che Santarcangelo non possiede un vero e proprio teatro e che l'essenza stessa del Festival risiede nella sua interconnessione con i luoghi della città, risulta essenziale una sua nuova e concreta presenza nelle piazze e nei luoghi di passaggio, pubblici e aperti a tutti.

Il cinema, altro contenitore importante, sta prendendo vita e ampliando la rete delle proprie attività con il progetto C'entro, appena lanciato, in un periodo di rinascita molto felice per il Cinema mondiale,

L'ex biblioteca è un contenitore ristrutturato, dove al primo piano verrà allestito l'archivio della poesia dialettale, del Festival e del secondo Novecento. Al piano terra andrà assegnata una nuova funzione pubblica, sostenibile e capace di sostenere l'apertura del complesso.

La scuola di musica è un contenitore da adattare alle necessità di spazi e modernità. Si propone di individuare un luogo più idoneo e in grado di ampliarne le potenzialità attrattive.

Sui contenuti vanno aggiornati e sostenute le principali manifestazioni culturali che sono il Festival, i Luoghi dell'Anima, il Cantiere poetico, il NOT film festival, le iniziative e gli eventi proposti e gestiti dalla fondazione Focus.

Andrà studiata la possibilità di portare eventi culturali e di intrattenimento anche nelle frazioni.

SCUOLA

Aumento posti nido

Per quanto riguarda il nido, individuiamo come priorità l'aumento della disponibilità di posti per garantire la copertura rispetto ai nati, che attualmente si attesta attorno al 30%, più o meno in linea con gli obiettivi europei ma molto inferiore alla popolazione: gli studi dimostrano l'importanza della frequenza dei servizi educativi nella prima infanzia per lo sviluppo affettivo, relazionale e di apprendimento dei bambini.

La capienza può essere aumentata presso le strutture da noi gestite direttamente, ma anche tramite convenzioni con esterni; da esplorare in particolare forme di collaborazione con le imprese, nell'ambito di progetti di welfare aziendale.

Anche per il nido è necessario esplorare tutte le soluzioni organizzative che, nel rispetto del progetto educativo, aumentino la flessibilità di accesso ai servizi in termini di orario, sempre nell'ottica della conciliazione dei tempi familiari, esplorando anche forme alternative volte alla socializzazione, da affiancare allo spazio bambini (es. nido aperto, con la presenza di genitori).

Per quanto riguarda le tariffe, proponiamo il superamento dell'attuale sistema di riduzioni per fasce Isee a favore di quella puntuale, preceduta da un'analisi della distribuzione dell'Isee fra le famiglie per rimodulare i benefici sulle effettive possibilità, e alla disponibilità di altre misure di sostegno; anche i criteri di accesso devono considerare i cambiamenti in atto nel mondo del lavoro.

Ampliare disponibilità spazi pubblici e della città a favore dell'attività/messa in rete dell'offerta formativa

Le politiche per la scuola comunali partono **dall'edilizia scolastica** che necessita di un piano strategico e urbanistico in relazione allo sviluppo demografico e allo stato di salute delle attuali strutture. Un aspetto importante del rapporto fra Amministrazione e Scuola riguarda l'apertura e messa a disposizione alle attività scolastiche degli spazi della città (anche per ovviare ad alcune carenze dei nostri edifici scolastici attuali) e la cosiddetta offerta formativa, ovvero la programmazione di attività educative, laboratoriali ecc. che l'Amministrazione, direttamente o tramite le proprie articolazioni (Focus e Santarcangelo Festival in primis), mette a disposizione delle scuole.

Sarebbe importante coordinare l'offerta, creando una specie di "catalogo" con proposte strutturate tenendo conto dei vari ordini di scuola, per dare una visibilità all'offerta stessa e ai temi che proponiamo: cultura, teatro, conoscenza del territorio e partecipazione, diritti, ecc.

Conciliazione tempi famiglia-lavoro

La conciliazione dei tempi vita-lavoro, con una particolare attenzione alle condizioni lavorative e familiari delle donne, fortemente penalizzate nel nostro Paese che fa ricadere pesantemente su di loro il lavoro di cura in casa, è un aspetto particolarmente sentito e di cui ci occuperemo per attuare precise politiche di sostegno e culturali. Ma un primo intervento può essere già attuato potenziando alcuni dei servizi esistenti (pre- post- scuola, trasporto, ecc.) e sperimentandone nuovi, facendo rete con scuola, associazionismo e terzo settore (spazio compiti, luoghi di ritrovo, doposcuola ecc.).

Ri organizzazione dell'offerta formativa

Santarcangelo è l'unico Comune della Provincia in cui permane l'organizzazione per Direzioni Didattiche. L'Istituto comprensivo è il luogo in cui si predispone il curricolo verticale del progetto in continuità, cioè il contesto organizzativo in grado di vincere le sfide educative di oggi e di domani, nel garantire le migliori opportunità di formazione a tutti i ragazzi e ragazze in età evolutiva; aspetto importante in un territorio come quello santarcangiolese, che vede un'offerta formativa ed opportunità diverse fra le scuole del primo ciclo localizzate nel capoluogo rispetto a quelle periferiche.

Sulle questioni pedagogiche si innestano anche questioni organizzative e amministrative, in quanto i provvedimenti adottati a livello statale, per quanto parzialmente rimandati nell'applicazione effettiva, prevedono la progressiva soppressione delle dirigenze degli istituti sotto numero, esponendo il nostro territorio al rischio di reggenze che limitano fortemente la possibilità di instaurare progettazioni strutturate con le istituzioni scolastiche.

Sulla definizione di questa nuova organizzazione ci sono questioni da risolvere, a partire dal dimensionamento (due istituti o uno) e prevedibili resistenze, soprattutto da parte del personale docente, che si verificano sempre quando si interviene sullo status quo consolidato. Tuttavia, anche fermandosi agli aspetti burocratici, la DD2 è già sottodimensionata e la scuola media è a rischio nei prossimi anni; la situazione di Santarcangelo non invita i dirigenti alla permanenza sul territorio.

La decisione sull'IC fa parte di una programmazione cui partecipano enti sovraordinati (Provincia, Ufficio scolastico), ma il processo può essere innescato dall'Amministrazione Comunale, in collaborazione con le istituzioni scolastiche.

Aumentare l'offerta del tempo pieno nelle scuole è elemento importante su più fronti:

- dal punto di vista educativo
- in ottica di lotta alla povertà educativa nelle sue diverse forme
- come supporto alle esigenze delle famiglie.

Sebbene questa decisione non spetti all'Amministrazione, un ruolo importante è quello di relazione e dialogo con le istituzioni scolastiche, in particolare per quanto riguarda **garantire l'adeguatezza delle strutture e la disponibilità di spazi idonei alle diverse esigenze del tempo pieno** (mensa, laboratori, spazi verdi, ecc.).

Importante **lavorare** a una più stretta collaborazione, anche sulla base di una specifica ed utile progettualità per temi, **con l'Università di Rimini**, ad esempio sullo sviluppo turistico, o i nuovi settori economici con cui confrontarci nei luoghi del futuro e delle prossime trasformazioni, come la Buzzi Unicem.

6. Sostenibilità dello sviluppo e attenzione per l'ambiente: valori trasversali per la comunità e le imprese

Nel nostro programma, **la sostenibilità** sarà **un obiettivo su tutta la linea**:

- verso un'economia sempre più sostenibile, perseguendo un modello che guardi alla crescita e allo sviluppo economico ed imprenditoriale, tutelando l'ambiente e mantenendo saldi i diritti fondamentali delle persone
- nel prendersi cura delle persone, degli spazi, dell'ambiente, nella scelta di abitudini quotidiane, individuali e collettive, con un forte impatto dal punto di vista sociale e ambientale

Fare le scelte giuste dall'inizio, va a beneficio di tutta la comunità.

Sentiamo molto vicini e importanti i temi del lavoro e dell'impresa, e vogliamo che Santarcangelo venga percepito come **un comune "amico" e attrattivo per il tessuto produttivo interno, ma anche per chi scelga da fuori di investire sul nostro territorio**. Attrattivo per imprese capaci di offrire occasioni di lavoro di qualità, sicuro e adeguatamente remunerato. Imprese giuste, per la città e per chi ci lavora.

In questi anni si sono create le condizioni per ampliare la rete di qualità delle imprese, della zona produttiva, alle porte della città, anche grazie al lavoro fatto per **snellire la burocrazia e semplificare la normativa**. Pur seguendo tutte le regole, abbiamo valutato i progetti e i contenuti senza perderci in inutili procedimenti, prassi e rimpalli tra un ufficio e l'altro, che sarebbe stato un dispendio inutile di energia e risorse. E di possibilità.

Consolidare un patto pubblico-privato efficace può essere garanzia che, a fronte dell'investimento di risorse da una parte e di capacità di semplificazione amministrativa dall'altra, i soggetti in campo possano concorrere al raggiungimento dell'obiettivo comune, **in nome della crescita sociale e cittadina**.

Santarcangelo può considerarsi un bacino attrattivo per le imprese: la zona produttiva conta circa 7.000 lavoratori. Per le **nuove imprese**, la volontà è quella di non costruire nuove aree produttive (su tutte il Triangolone), ma di seguire le linee guida regionali sul **riuso e la riqualificazione** di stabilimenti esistenti (Oleificio, Buzzi, Corderie ecc.).

Con il nuovo PUG affronteremo il tema del consumo di suolo zero, non solo una direttiva europea, ma una condizione rigorosa e prioritaria anche sul piano locale, che sposta tutta l'attenzione e le energie necessarie sul piano della **rigenerazione del patrimonio edilizio esistente**, nel pieno sforzo di investimento e delle risorse disponibili. Il nuovo strumento urbanistico darà anche l'occasione di individuare gli incentivi in merito all'efficientamento energetico degli edifici e le misure di compensazione ambientale necessarie a garantire **spazi più accessibili e più verdi, aree desigillate e riforestate**, progetti per il **recupero e riciclo della risorsa idrica**, come quello da 15 mln di euro finanziato dal PNRR per il recupero delle acque attraverso i due invasi del lago Azzurro e Santarini, da redistribuire poi in agricoltura.

Lo strumento di analisi, valutazione, impatto e decisione rispetto alle scelte per il futuro è certamente il **nuovo PAESC** (piano azione energia sostenibilità e clima) che il comune ha già messo in campo per la diagnosi.

Occorrerà nel corso dei prossimi anni organizzare le azioni necessarie per rendere concreta la riduzione di emissioni (principalmente di Co2 data da edifici e trasporti), la produzione di energia da fonti sostenibili, monitorare e analizzare i consumi per arrivare sempre all'ottimizzazione delle risorse.

Si intende proseguire con l'installazione delle **Case dell'acqua** in tutte le frazioni, con precedenza a Canonica.

Si ritiene fondamentale monitorare la messa in sicurezza degli **argini fluviali**, onde evitare interventi molto impattanti per il territorio circostante, come avvenuto recentemente sul fiume Uso.

Ci impegniamo per garantire una supervisione costante anche sul piano di **ammodernamento della rete fognaria**, in un'ottica di prevenzione e innalzamento della qualità del servizio.

Gestione rifiuti

Sul tema della Gestione dei rifiuti, la strada più efficace e percorribile sta nel superamento del sistema elettronico e-gate, procedendo quanto prima all'adozione della **raccolta porta a porta integrale**. Il bando ATERSIR dovrebbe favorire la transizione verso il 100% della tariffazione puntuale e il 90% della raccolta porta a porta: da capire quale sarà il 10% inizialmente escluso dalla raccolta porta a porta e soprattutto la percentuale di aumento di imposta per i cittadini.

Resta all'ordine del giorno l'annosa problematica dello smaltimento di tetrapak abbandonato sulle sponde del Marecchia, questione di vecchia data mai risolta, indecorosa dal punto di vista ambientale e paesaggistico.

Produzione locale di energia

La transizione verso la **produzione di energia locale** deve tener conto di due aspetti fondamentali: da una parte deve essere agita in maniera **equa e inclusiva**, dall'altra deve esser condotta **con un'idea di sviluppo armonico che salvaguardi i nostri terreni fertili e il paesaggio** (naturale, agrario e architettonico).

Una comunità energetica tutta nostra. In questo senso l'impegno nella creazione della nostra comunità energetica, che rappresenta un tassello importante della transizione energetica locale, dovrebbe darsi come obiettivo il superamento della povertà energetica favorendo tra i consumatori la partecipazione dei redditi più bassi.

Per quanto riguarda i **sistemi di fotovoltaico** si dovrebbe puntare alla **massima diffusione senza consumo di suolo** proprio come previsto dall'orientamento regionale, **tutelando aree agricole e territorio**, prevedendo quindi la realizzazione di impianti nelle aree di pertinenza delle attività produttive, commerciali e artigianali e in tutti i parcheggi pubblici e privati esistenti.

Agrivoltaico, tutti i benefici. Per l'agricoltura la ricerca sta sviluppando l'**agrivoltaico**, una nuova forma di combinazione tra fotovoltaico e agricoltura che, invece di generare una competizione tra la produzione energetica e agricola, crea una virtuosa sinergia da cui entrambe traggono beneficio. Per questo è auspicabile

la diffusione dell'agrivoltaico nel nostro territorio, per **coniugare la produzione di cibo** (agricoltura e/o zootecnia) **e di energia rinnovabile** (fotovoltaico), in una sinergia in cui vengano superati gli obiettivi limiti dei campi fotovoltaici che sottraggono terre all'agricoltura o al pascolo. Le dimensioni degli impianti dovrebbero essere proporzionate, sia in termini di occupazione di superficie che di produzione energetica, alle esigenze dell'impresa in modo da salvaguardarne come principale la sua natura agricola.

In generale sul territorio andranno guidate tutte le diverse fasi di possibile intervento per massimizzare i risultati: incentivare il fotovoltaico sui tetti per l'autosufficienza degli immobili, arrivare all'autoconsumo collettivo, infine le comunità energetiche.

Lo Sportello Energia. Oltre all'investimento diretto di incentivi economici comunali, la **creazione di uno "sportello energia"** potrebbe ulteriormente sostenere e guidare la popolazione, aiutandola ad orientarsi, a sgravare la burocrazia degli atti, a capire le opportunità, le possibilità per accedere al credito o usufruire dei bonus statali.

ZONE AGRICOLE

Il nostro impegno per le zone agricole del territorio, si svilupperà con azioni mirate a migliorare le condizioni, dei lavoratori e della terra, andando incontro al futuro con responsabilità e competenza.

Analisi zone agricole e aree interne: valutare caratteristiche, risorse e potenzialità economiche. Tematica del patrimonio incongruo: es. allevamenti non utilizzati. Possibilità di riconversione per attività sportive/culturali/residenziali nonostante regolamenti edilizi stringenti. Riconversione per nuove forme di turismo eco-naturale quale ad esempio Agricampeggio oltre ad Agriturismi.

Sviluppo di politiche di sostegno: politiche di sostegno ed incentivi per gli agricoltori e comunità rurali, finalizzate a promuovere la diversificazione delle produzioni, l'adozione di pratiche agricole sostenibili che contribuiscano alla conservazione della biodiversità e l'innovazione del settore.

Valorizzazione dei prodotti locali: iniziative di marketing territoriale, creazione di marchi di qualità, ecc. Mercatini territoriali quali opportunità per piccoli produttori per evitare prezzi schiacciati da ingrosso/grande distribuzione; mercati locali per prodotti agricoli seconda scelta ("brutti ma buoni"). Sviluppo attività Gruppo Acquisto Solidale con promozione prodotti locali anche in contesto scolastico senza incorrere in contenziosi nelle gare di appalto. Sviluppo anche per frazioni.

Ricerca e innovazione: favorire ricerca ed innovazione nel settore agricolo, collaborando con istituti di ricerca, università, ecc, per sviluppare tecniche di coltivazione sostenibili e processi di trasformazione alimentare.

Sviluppo infrastrutturale e servizi: potenziare l'infrastruttura rurale ed i servizi nelle aree agricole e interne, migliorando le strade di accesso, l'approvvigionamento idrico e la disponibilità di servizi pubblici essenziali. Imprese agricole aventi dimensioni non sufficienti a competere nel contesto odierno. Associazioni agricoltori chiedono maggiore formazione su imprenditorialità e incentivi anche rispetto al fenomeno crescente dei produttori di bio-masse (es. terreni sfruttati a bio-masse in zona Savignano).

Regolamenti urbanistici-edilizi da aggiornare per evitare spopolamento per mancanza servizi (opportunità da divisione unità abitative per mantenere urbanizzazione o parcellizzazione terreni per agevolare sviluppo insediamenti agricoli per i giovani es. quinoa).

7. La stazione, hub della mobilità alternativa, e tutte le strade possibili

La stazione avrà sempre più un ruolo strategico nel futuro della mobilità sostenibile di Santarcangelo, fino a diventare un vero e proprio hub di arrivo e partenza, e per ogni genere di mobilità alternativa e sostenibile.

Necessario riferimento alle politiche, gli studi e gli indirizzi espressi nel PUMS.

Hub definito dal raccordo con la rete comunale delle piste ciclabili, dai nuovi percorsi ambientali (le green ways dei fiumi e della ex ferrovia Santarcangelo Urbino) del trasporto su ferro tipico della ferrovia, e di quello legato al prolungamento della Metro di costa, proveniente dalla Fiera di Rimini.

La **Metromare** troverebbe così, nell'arrivo a Santarcangelo, il suo pieno compimento progettuale. Potrebbe rivelarsi ancora più strategico pensare a un prolungamento della corsa fino al parcheggio Francolini. Questo collegamento infatti sarebbe per il sistema del TRC l'arrivo verso la porta della Valmarecchia e il collegamento costa-entroterra necessario al reale scopo per cui è nato. Non solo lo spostamento della Vallata direzione Rimini, ma anche la possibilità per i lavoratori riminesi di raggiungere la zona artigianale di Santarcangelo. Un collegamento che sarebbe immediato e rafforzato nei rapporti con la Fiera, che porterebbe a tutte le diramazioni della città di Rimini, e fino all'aeroporto, altro motore di crescita strategico per gli scambi business e turistici da e per il territorio provinciale.

La stazione è un polo da riqualificare esteticamente e funzionalmente, predisponendo spazi più idonei alla sosta auto e al servizio biciclette, sia per il ricovero che per la piccola manutenzione, **valutando un ingresso pedonale anche sul lato mare.**

Dalla stazione potrebbe partire e arrivare il TRC dal momento che da lì partono tutte le diramazioni ciclabili di valenza comunale. La prima e più importante da riqualificare e pavimentare, dove necessario, è quella che arriva fino a Torriana, lungo il suo tratto di via Santarcangiolo.

La **ciclabile della ex ferrovia** che parte proprio dalla nostra stazione si costruirà un percorso di **rievocazione storica** e di grande valore ambientale che per stralci condurrà fino alla ex Buzzi Unicem, funzionando da cerniera verde di tutto il capoluogo e correndo poi parallela tra la ciclabile del Marecchia e quella della Santarcangiolo.

Grazie a quella ciclabile ci si ricollega alla ciclabile della Via Emilia che da Santa Giustina all'incrocio con via Montevecchi e poi il suo proseguo su via Andrea Costa, darà la possibilità di qualificare e rendere più sicura l'arteria più trafficata della città, con una nuova ciclabile e nuove quinte che restituiscono decoro urbano e ricucitura anche rispetto agli attraversamenti. **In ambito urbano è rilevante segnalare la necessità di una pista ciclabile sulla via Celletta dell'Olio.**

Il bivio di Andrea Costa permetterà di creare un anello attorno alle attività della Via Emilia Ovest oppure di proseguire verso **San Bartolo, dove sarà importante avere una pista ciclabile almeno fino all'altezza della scuola elementare.**

Sempre grazie alla ex ferrovia si incrocia la SP49 all'altezza dello stadio e da lì è già previsto il collegamento fino alla frazione di San Martino dei Mulini passando sul ponte del Marecchia e allacciandosi alla SP258 marecchiese. Proprio a quel punto **andrebbe collegata anche la frazione di Sant'Ermete con una ciclabile sulla Marecchiese**, oltre al progetto da mettere in cantiere di messa in sicurezza e connessione ciclabile della via Casale.

Dalla stazione parte anche la ciclabile su via De Gasperi e Montevecchi che si collega a quella di via San Vito, già in corso di ultimazione che condurrà lungo tutta la frazione fino all'incrocio con la via Vecchia Emilia.

Tutte queste possibilità vanno comunicate meglio ai cittadini, con la **creazione di mappe e il posizionamento della segnaletica.**

Si considerano nella progettualità anche le ciclabili di collegamento dal capoluogo a Canonica e Stradone, nella consapevolezza di dover ottenere finanziamenti sovracomunali per la loro realizzazione.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico, va fatto tutto il possibile per garantire **collegamenti più frequenti e meglio organizzati** con i Comuni vicini e tra le frazioni e il capoluogo, soprattutto negli orari meno presidiati (come la fascia serale e notturna). Il raggiungimento di questo obiettivo non può prescindere da uno **studio territoriale approfondito** che favorirebbe un potenziamento mirato della rete degli autobus di linea.

8. Rigenerazione della Buzzi Unicem

La Buzzi Unicem, che entro giugno passerà alla trascrizione nel patrimonio comunale, costituisce una grande possibilità di sviluppo per il territorio della Valmarecchia, della provincia e della regione Emilia Romagna. Intorno a una fabbrica di cemento ormai inattiva, si è sviluppato un quartiere che vive. **Il Cementificio che, negli anni della sua attività fu fortemente inquinante e invasivo, può tornare a vivere e restituire nuovo senso e valore alla parola “fabbrica”. E’ Fabrèch, appunto come la si chiamava un tempo, la fabbrica.**

Da fabbrica di cemento a fabbrica di sogni, di idee, di futuro. Qui si dovranno concentrare i massimi sforzi di investimento delle risorse pubbliche e private dei prossimi anni. A partire dalla coda del treno del **PNRR**, che potrebbe rappresentare una prima finestra straordinaria di risorse europee da investire, fino ai **fondi per la rigenerazione regionale**, agli **investimenti degli enti collaterali** che fossero interessati a investire in un proprio pezzo di governance all’interno di quest’area. Area che ha una caratteristica unica nel suo genere, per la sua collocazione baricentrica a strategica, ben collegata sia al contesto urbano che a quello ambientale col fiume Marecchia. Inoltre, aspetto che può sembrare secondario (ma non lo è), confina con il piccolo aeroporto della Valmarecchia, che permetterebbe alcuni rapidi e immediati collegamenti.

Tutti chiedono che cosa ne sarà di quella fabbrica, quale trasformazione si ha in mente.

Ma il primo obiettivo da mettere in cantiere è proprio **stabilire, insieme alla comunità, il progetto futuro**. Attraverso **un percorso partecipato** andremo a individuare le funzioni in base alle aspettative e ai bisogni della comunità, sia per le necessità materiali che immateriali. **Un atto concreto per realizzare un sogno comune**, senza fare false promesse o imporre obiettivi preconfezionati, senza calare soluzioni dall’alto.

Attenti alla riqualificazione ambientale e al miglioramento del contesto degradato ereditato, di fronte a cui solo una regia pubblica potrà provare a porre un rimedio definitivo e di interesse collettivo per il futuro. Sulla Buzzi abbiamo una visione grande, alta, ambiziosa, che si fa forte delle storie di rigenerazione urbana avvenute in Europa, in progetti che hanno riqualificato grandi bacini industriali, ex fabbriche che si sono riconvertite in modo sostenibile, luoghi che hanno ripreso a vivere cambiando utilizzo e diventando opportunità, offrendo nuovi spazi alla città, alla socialità, alla prospettiva culturale e allo spazio pubblico.

E’ Fabrèch che diventa un Faro per la Valmarecchia, dentro una nuova visione della città, con una storia nuova da scrivere insieme.

9. La porta d’accesso della Valmarecchia

La Valle del Marecchia porta con sé caratteristiche storiche ed ambientali molto diverse. Sfruttato, deturpato, scavato, impoverito, utilizzato a mo’ di discarica e come fonte di guadagno facile e irrispettoso del luogo, soprattutto negli anni boom economico, il Marecchia deve diventare sempre di più in futuro un obiettivo di investimento e riqualificazione.

Qui esistono già due piste ciclabili su entrambe le sponde e lungo il percorso, oltre a esserci diversi punti di attrazione riconvertiti, soprattutto in prossimità delle ex cave. Il più celebre luogo di attrazione sul territorio di Santarcangelo, raggiungibile grazie a questo percorso, è certamente il parco artistico Mutonia, ma sempre più interessati sono diventati in questi anni anche i due laghi di cava Azzurro e Santarini, realizzando in pieno l’obiettivo del recupero su cui si è investito guardando al benessere e al tempo libero.

Un’altra importante azione sarà il progetto di riconversione della Buzzi Unicem, un punto di riferimento per l’intera valle, centrale sia fisicamente che culturalmente. Il motore che spingerà l’operazione è il valore nuovo di cui questa vallata può farsi portatrice, con fabbriche di idee al posto del cemento, utilizzi che creano occupazione ma che mantengano un rapporto rispettoso con la natura e con il tessuto urbano che già esiste.

Ci sono esempi di contesti post industriali brillantemente restituiti alle comunità con funzioni di alto valore culturale, che sono sparsi per l'Europa, a partire dalla Ruhr tedesca.

Sarà importante un progetto generale di segnaletica per tutti i percorsi che dalla città si innervano verso le due vallate come prolungamento della bicipolitana urbana e un approfondimento sulle possibilità di uno sviluppo turistico, strategico per la nostra economia, come pensare e sostenere nuovi eventi sui temi dell'agricoltura e dell'enogastronomia, per far conoscere sempre di più un territorio e la gente che lavora per le sue eccellenze.

10. Rinascita della Valle dell'Uso

È il luogo vocato ad un cambiamento di orientamento strategico che veda proprio nell'agricoltura la sua rinascita. Infatti questa vallata è stata spesso considerata a disposizione dello sfruttamento intensivo dell'ambiente, a partire da monte più che da valle con gli insediamenti storici di allevamenti, cave e discarica. Questo ha generato spesso disagi e forti impatti ambientali.

Intorno alla vallata dell'Uso, partendo dal fiume, in questi anni curato e gestito con attenzione maggiore, nasce un progetto d'insieme che va da Sogliano a Bellaria, per la costruzione di un percorso naturalistico sulle sponde, attraversabile in bici, a piedi o a cavallo lungo la valle, dal monte fino al mare. Santarcangelo nel suo "tratto" metterà a sistema un patrimonio di eccellenze che parteciperanno in sinergia, composto dalle aziende agricole che si affacciano sulla provinciale Uso da un lato, e dall'altro da un circuito ambientale di parchi come filtro nella direzione della via Santarcangiolese (a partire dalla ex cava della Ripa bianca, a Spinalbeto, Maccabucco, Parco Cappuccini, fino al parco del Ponte Romano di San Vito).

In mezzo a questo percorso si inserisce il parco del Museo Etnografico che proprio sul fiume potrebbe immaginare il suo nuovo ingresso ideale, per riattivare un luogo di cultura e formazione, in cui si possa definire la filiera santarcangiolese dalla terra alla tavola, con la messa a sistema di tutte le migliori capacità di produzione, trasformazione, studio e innovazione su cui prepariamo un terreno di confronto per il mondo futuro.

Il turismo nelle aree fluviali, al momento sembra essere alimentato da iniziative sporadiche che andrebbero messe a sistema e pianificate con una visione territoriale e temporale più ampia. A questo scopo vogliamo favorire la collaborazione tra enti pubblici, istituzioni locali, associazioni di categoria e operatori turistici per sviluppare progetti integrati di valorizzazione delle valli dei fiumi Uso e Marecchia, che ne promuovano lo sviluppo sostenibile e la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale.

VALLI USO-MARECCHIA, TUTTE LE AZIONI

1) Gestione sostenibile delle risorse idriche: Implementare misure per la gestione sostenibile delle risorse idriche nei bacini dei fiumi Uso e Marecchia, promuovendo il risparmio idrico, la riduzione degli sprechi e la protezione/implementazione delle aree di ricarica degli acquiferi.

2) Sviluppo turistico e valorizzazione del paesaggio fluviale: Promuovere lo sviluppo turistico delle valli dei fiumi Uso e Marecchia, valorizzando il paesaggio fluviale attraverso la creazione di percorsi ciclabili e pedonali, aree di sosta attrezzate, punti panoramici e attività ricreative legate all'ambiente fluviale. Lungo il Marecchia si pensa allo sviluppo del tratto ciclabile dell'ex ferrovia fino a ponte Marecchia/Pietracuta, transitando per la Buzzi. Lungo il fiume Uso si può pensare ad una rigenerazione di aree che erano ad uso invasivo (prossimità a discariche e allevamenti).

3) Collaborazione e partenariati: Il turismo nelle aree fluviali, al momento sembra essere alimentato da iniziative frammentate che andrebbero messe a sistema e pianificate con una visione territoriale e temporale più ampia. A questo scopo vogliamo favorire la collaborazione tra enti pubblici, istituzioni locali, associazioni di categoria e operatori turistici per sviluppare progetti integrati di valorizzazione delle valli dei fiumi Uso e Marecchia, che ne promuovano lo sviluppo sostenibile e la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale.

4) Turismo: trasferimento delle deleghe del turismo all'Unione dei comuni e in ogni caso razionalizzazione del sistema turistico di promozione del turismo in valle rispetto all'offerta ad oggi frammentata tra troppi organi e poco chiara; governance del pubblico su questo fronte (ma lo dicevamo già mi pare nei punti).